

Per contrastare l'immagine negativa *della chimica*



A partire dal 1° giugno 2007 la direttiva REACH diventerà operativa, e speriamo che lo sia veramente, e dovrà garantire ai cittadini la sicurezza dei prodotti chimici, intendendo singole sostanze chimiche, formulati e articoli che emettono sostanze chimiche (come i toner). La direttiva sostituirà molte altre precedenti e regolerà la produzione, l'importazione, l'uso e la messa in discarica dei prodotti chimici.

Ci si chiede che cosa cambierà nel mercato chimico; senz'altro sostanze tossiche per l'ambiente, bioaccumulanti, cancerogene, mutagene e influenzanti il sistema riproduttivo dell'uomo difficilmente avranno l'autorizzazione da parte del nuovo ente di controllo europeo, insediatosi ad Helsinki, a meno di particolari applicazioni. Inoltre, è molto probabile che ingredienti di formulati prodotti in piccole quantità saranno volontariamente ritirati dalle aziende stesse, soprattutto dalle piccole, perché i costi per dimostrare la loro sicurezza, potrebbero non essere sostenibili. Rimarranno sul mercato, invece, le sostanze prodotte in grandi quantità, i cui costi di analisi per garantirne la sicurezza possono essere facilmente coperti dalle società.

Uno degli aspetti più innovativi del REACH è la richiesta che le

produzioni o le importazioni di prodotti chimici a partire da 10 t/a dovranno essere accompagnate dalla scheda di sicurezza ed in questa, oltre ai tradizionali punti dovrà esserne inserito uno nuovo sull'analisi degli scenari d'esposizione. Scenario d'esposizione vuol dire indicare i possibili usi di un prodotto chimico, le condizioni ottimali operative che ne possano garantire la sicurezza, calcolarne tutte le possibili immissioni nell'ambiente ed assimilazioni da parte dell'uomo durante la produzione e l'uso. Saranno poche le aziende produttrici o importatrici che compileranno autonomamente la scheda di sicurezza, perché è molto plausibile che queste aziende dovranno contattare tutte le altre a valle nella linea produttiva. Compileranno da sole la scheda di sicurezza alcune società formulatrici che vorranno utilizzare i prodotti chimici acquistati per fini diversi da quelli noti e che vorranno mantenere il segreto industriale.

Di fronte a questi cambiamenti l'università è coinvolta su quattro fronti: la realizzazione di laboratori consorziati multidisciplinari per fornire alle aziende a costi competitivi una scheda di sicurezza completa su un prodotto; la messa a punto di prove di tossicità ed ecotossicità *in vitro* o metodi QSAR, per minimizzare la sperimentazione animale; il coinvolgimento nella ricerca di nuovi prodotti meno tossici od ecotossici e la formazione di tecnici capaci di gestire la nuova direttiva, soprattutto nelle attività commerciali dove avranno bisogno di chimici di processo. Ci si augura che con l'applicazione del REACH terminerà l'atteggiamento negativo verso la chimica da parte dell'opinione pubblica e dei media, iniziato storicamente con la pubblicazione del libro "Silent Spring" negli anni Sessanta e proseguito con "Our Stolen Future", che ebbe addirittura la prefazione di Al Gore, allora vicepresidente degli Stati Uniti, dove si preconizzavano primavere silenziose senza uccelli e la salute delle generazioni future compromessa a causa dell'uso indiscriminato di prodotti chimici non adeguatamente controllati.